

S. Stefano



Show

DOMENICA 9 FEBBRAIOV domenica T.O.
Giornata Mondiale del Malato*"Il giusto risplende come luce"*

Ore 10.30 S. Messa

LUNEDÌ 10 FEBBRAIO

S. Scolastica

"Sorgi, Signore, tu e l'arca della tua potenza"

Ore 16.30 S. Messa

Ore 17.00 CATECHISMO

Ore 18.30 S. Rosario in Campora (Cappellina sul ponte)

- Gazzolo: 4° Incontro vicariale di catechesi con Mons. Marino Poggi (ore 21)

MARTEDÌ 11 FEBBRAIO

MADONNA di Lourdes

"Quanto sono amabili, Signore, le tue dimore!"

Ore 16.00 S. Rosario e S. Messa per tutti gli ammalati nel corpo e nello spirito

MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO

Ss. Martiri di Abitene

"La bocca del giusto medita la sapienza"

Ore 16.00 S. Messa

GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO

S. Martiniano

*"Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo"***VENERDÌ 14 FEBBRAIO**

Ss. Cirillo e Metodio patr. Europa

"Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo"

Ore 16.00 S. Messa

SABATO 15 FEBBRAIO

Ss. Faustino e Giovita

"Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo"

A.C.R. Festa della PACE zonale

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

DOMENICA 16 FEBBRAIO

VI domenica T.O.

"Beato chi cammina nella legge del Signore"

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica

Ore 10.30 S. Messa

Incontro Giovanissimi

LUNEDÌ 17 FEBBRAIO _____ Ss. Sette Fondatori O.S.M.

"Venga a me la tua misericordia e avrò vita"

Ore 16.30 S. Messa

Ore 17.00 CATECHISMO

Ore 18.30 Catechismo Dopo Cresima

MARTEDÌ 18 FEBBRAIO _____ S. Elladio

"Beato l'uomo a cui insegni la tua legge, Signore"

- S. Marta: Adorazione per le Vocazioni (ore 17) S. Messa (ore 18)

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO _____ S. Mansueto

"Signore, chi abiterà sulla tua santa Montagna?"

Ore 16.00 S. Messa

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO _____ S. Eucherio

"Il Signore ascolta il grido del povero"

VENERDÌ 21 FEBBRAIO _____ S. Pier Damiani

"La tua legge, Signore, è fonte di gioia"

Ore 16.00 S. Messa

Ore 21.00 preghiera e riflessione sulla Bibbia tenuta da Padre. Christoffer nel salone parrocchiale (vedi avanti)

SABATO 22 FEBBRAIO _____ Cattedra di S. Pietro ap.

"Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla"

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

- Seminario: Incontro Eccomi (ore 9.30)

DOMENICA 23 FEBBRAIO _____ VII domenica T.O.

"Il Signore è buono e grande nell'amore"

Ore 10.30 S. Messa

Le Beatitudini: introduzione

PAPA FRANCESCO

Iniziamo oggi una serie di catechesi sulle Beatitudini nel Vangelo di Matteo (5,1-11).

Questo testo che apre il “Discorso della montagna” e che ha illuminato la vita dei credenti, anche di tanti non credenti.

È difficile non essere toccati da queste parole di Gesù ed è giusto il desiderio di capirle e di accoglierle sempre più pienamente.

Le Beatitudini contengono la “carta d'identità” del cristiano - questa è la nostra carta d'identità - perché delineano il volto di Gesù stesso, il suo stile di vita.

Ora inquadrriamo globalmente queste parole di Gesù; nelle prossime catechesi commenteremo le singole Beatitudini, una a una.

Anzitutto è importante *come* avvenne la proclamazione di questo messaggio: Gesù, vedendo le folle che lo seguono, sale sul dolce pendio che circonda il lago di Galilea, si mette a sedere e, rivolgendosi ai discepoli, annuncia le Beatitudini. Dunque il messaggio è indirizzato ai *discepoli*, ma all'orizzonte ci sono le *folle*, cioè tutta l'umanità.

È un messaggio per tutta l'umanità.

Inoltre, il “monte” rimanda al Sinai, dove Dio diede a Mosè i Comandamenti.

Gesù inizia a insegnare una nuova legge: essere poveri, essere miti, essere misericordiosi... Questi “nuovi comandamenti” sono molto più che delle norme.

Infatti, Gesù non impone niente, ma svela la via della felicità – la *sua* via – ripetendo otto volte la parola “*beati*”.

Ogni Beatitudine si compone di tre parti.

Dapprima c'è sempre la parola “*beati*”; poi viene la *situazione* in cui si trovano i beati: la povertà di spirito, l'afflizione, la fame e la sete della giustizia e via dicendo; infine c'è il *motivo* della beatitudine, introdotto dalla congiunzione “*perché*”: “Beati questi perché, beati coloro perché ...”

Così sono le otto Beatitudini e sarebbe bello impararle a memoria per ripeterle, per avere proprio nella mente e nel cuore questa legge che ci ha dato Gesù.

Facciamo attenzione a questo fatto: il motivo della beatitudine non è la situazione attuale ma la nuova condizione che i beati ricevono in dono da Dio: “perché di essi è il regno dei cieli”, “perché saranno consolati”, “perché erediteranno la terra” e così via.

Nel terzo elemento, che è appunto il motivo della felicità, Gesù usa spesso un futuro passivo: “saranno consolati”, “riceveranno in eredità la terra”, “saranno saziati”, “saranno perdonati”, “saranno chiamati figli di Dio”.

Ma cosa vuol dire la parola “*beato*”?

Perché ognuna della otto Beatitudini incomincia con la parola “*beato*”? Il termine originale non indica uno che ha la pancia piena o se la passa bene, ma è una persona che è in una condizione di grazia, che progredisce nella grazia di Dio e che progredisce sulla strada di Dio: la pazienza, la povertà, il servizio agli altri, la consolazione ... Coloro che progrediscono in queste cose sono felici e saranno beati.

Dio, per donarsi a noi, sceglie spesso delle strade impensabili, magari quelle dei nostri limiti, delle nostre lacrime, delle nostre sconfitte.

È la gioia pasquale di cui parlano i fratelli orientali, quella che ha le stimmate ma è viva, ha attraversato la morte e ha fatto esperienza della potenza di Dio.

Le Beatitudini ti portano alla gioia, sempre; sono la strada per raggiungere la gioia.

Ci farà bene prendere il Vangelo di Matteo oggi, capitolo quinto, versetto da uno a undici e leggere le Beatitudini - forse alcune volte in più, durante la settimana - per capire questa strada tanto bella, tanto sicura della felicità che il Signore ci propone.





Venerabile CARLO ACUTIS

Carlo Acutis nasce nel 1991. La santità è il suo chiodo fisso, il suo obiettivo, la molla che lo fa stare in modo “diverso” sui banchi di scuola, in pizzeria con gli amici o in piazzetta per la partita di pallone.

Non è geloso del suo “kit per diventare santi” che regala generosamente a tutti e che, molto semplicemente, contiene: un desiderio grande di santità, Messa, Comunione e Rosario quotidiano, una razione giornaliera di Bibbia, un po’ di adorazione eucaristica (“quando ci si mette di fronte al sole ci si abbronzava.... ma quando ci si mette dinanzi a Gesù Eucaristia si diventa santi!”), la confessione settimanale, la disponibilità a rinunciare a qualcosa per gli altri. Riempie la sua giornata di vortuose attività: con i ragazzi del catechismo, con i poveri alla mensa Caritas, con i bambini all’oratorio.

Tra un impegno e l’altro suona il sassofono, gioca a pallone e progetta programmi al computer, si diverte con i videogiochi, guarda film polizieschi. Oltre a studiare, naturalmente!

Nel 2006, a soli 15 anni, lo colpisce la leucemia, quella acuta che non lascia scampo e che lui accoglie con un sorriso, offrendo la sua vita per il Papa e per la chiesa. “Tutti nasciamo come degli originali, ma molti muoiono come fotocopie”, aveva scritto.

Dopo soli 5 anni dalla sua morte, la Santa Sede avvia la sua causa di beatificazione. Il 5 luglio 2018, Papa Francesco lo ha dichiarato venerabile. Forse un giorno avremo un santo patrono di internet e protettore di tutti i cybernauti. Giù adesso abbiamo un valido intercessore in Carlo, un ragazzo di 15 anni, “patito” di internet come i suoi coetanei ma, a differenza di tanti di loro, convinto che debba diventare “veicolo di evangelizzazione e di catechesi”.



**Commento al Vangelo di domenica 9 febbraio
Matteo 5,13-16**

E' la missione che affidi ai tuoi discepoli, Gesù,
È quello che da senso alla loro presenza nella storia,
Alla loro ricerca e alla loro fatica quotidiana: essere luce... essere sale...
Luce che rischiarerà i percorsi degli uomini
E aiuta a decifrare quanto sta accadendo nei nostri tempi
Così convulsi e complicati, luce che permette di trovare la strada giusta
Per rendere più umana e abitabile questa terra,
Luce che sconfigge le tenebre che si insinuano nei cuori e nelle menti
E impediscono di leggere gli avvenimenti di ogni giorno Con saggezza, profondità, lungimiranza.
Trasformazioni epocali stanno cambiando la faccia di questo nostro mondo
E noi non possiamo permetterci il lusso di stare alla finestra senza sporcarci le mani.
Oggi più che mai tu ci chiedi di attingere a piene mani dalla saggezza del Vangelo
Per trovare compagni di strada disposti a spendersi per la giustizia e la verità.
Tu ci inviti anche ad essere sale, a non cercare di risultare appariscenti
A non esibire la nostra forza numerica, ma a far avvertire il sapore buono
Della compassione e della fraternità, il sapore pulito dell'onestà,
Dell'impegno costante e competente.
Signore Gesù, non permettere che ci preoccupiamo troppo di noi
E della sorte delle nostre comunità.
Insegnaci a prendere il largo, con coraggio, per far giungere dovunque la tua speranza.

**Commento al Vangelo di domenica 16 febbraio
Matteo 5,17-37**

Gesù, tu hai il coraggio di mettere in gioco te stesso, la tua autorità,
Quando insegni alle folle le strade di Dio.
Per questo non ti limiti a ricordare gli insegnamenti della legge antica,
ma mostri un modo nuovo di giudicare, di decidere, di comportarsi,
Ispirato dal comandamento dell'amore.
La legge diceva: non uccidere.
ma ci sono tanti modi per colpire qualcuno:
Con il disprezzo, con le offese, con le beffe, con l'emarginazione.
La legge metteva in guardia contro l'adulterio, contro il tradimento, contro l'infedeltà.
ma ci sono tanti modi per attentare alla santità e alla grandezza del matrimonio
Attraverso la seduzione, uno sguardo malvagio, la brama di possedere,
Di indurre al peccato o facendo discorsi leggeri, privi di pudore.
La legge chiedeva di rispettare i giuramenti, ma c'è un modo di parlare e di agire,
Che non li rende neppure necessari.
In effetti, Gesù, quando si pratica la verità, ci si guarda da qualsiasi menzogna,
Quando si ricerca sinceramente la giustizia e si improntano le proprie decisioni
Al rigore, all'onestà, alla dirittura morale, le parole hanno un peso specifico molto alto.
Grazie, Gesù, perché non ti fermi alla legge, ma mi insegni ad andare oltre,
A lottare contro il male che è in me, a seguire una coscienza attenta e vigilante,
A tenermi lontano da ciò che mortifica la mia dignità.

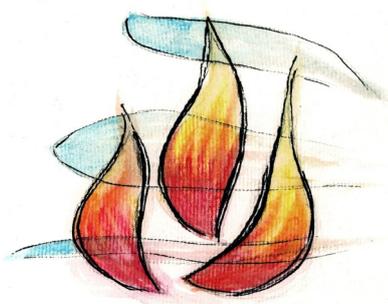
PREGHIAMO CON LA BIBBIA

Con l'aiuto di Padre Christoffer, cominceranno gli incontri di formazione sulla Bibbia. L'incontro sarà articolato in modo diverso, la Preghiera e la catechesi si fonderanno insieme. Cominceremo l'incontro con la recita del Vespro e, dopo la lettura breve, Padre Christoffer terrà la sua catechesi. L'incontro poi proseguirà con il Vespro e la benedizione finale dei Sacerdoti. Sarà un momento di raccoglimento e riflessione aperto a tutti e condivisibile da tutti, durerà un'ora, dalle 21.00 alle 22.00.

Il primo incontro si terrà nel Salone Parrocchiale **Venerdì 21 Febbraio alle ore 21.00**

Non è semplice trovare degli oratori per organizzare questo tipo di incontri in una parrocchia piccola come la nostra e non è stato facile trovare un Sacerdote preparato e disponibile come Padre Christoffer. Non mancate a quest'incontro e passate parola a tutti!

Grazie



R.n.S. vita

Il Rinnovamento nello Spirito Santo risponde in maniera esaustiva ai desideri di Papa Francesco che auspica sempre più il concretizzarsi di una "Chiesa in uscita". La Carità ha, per sua essenza, l'universalità. Non si chiude fra i meri confini del quotidiano ma esplose in tutta la sua essenza divina in attività che abbracciano luoghi e civiltà. Un sogno di Papa Giovanni Paolo II, espresso durante il 2° Incontro mondiale delle famiglie a Rio de Janeiro nel 1997, fu quello che, a Nazareth, si potesse erigere una "Casa del Papa", aperta a tutte le esigenze delle famiglie. Il 14 maggio del 2009, Papa Benedetto si reca in Terra Santa e annuncia la futura realizzazione del Centro Internazionale per la Famiglia a Nazareth e il 15 ottobre del 2012 istituisce la Fondazione Vaticana, alla quale affida il compito di realizzare il Centro. La gestione della Fondazione è affidata al Rinnovamento nello Spirito Santo, in collaborazione con il Pontificio Consiglio per la Famiglia.

Il 27 giugno del 2014 apertura ufficiale della sede della Fondazione in piazza Callisto a Roma; l'opera viene definita dal presidente del Pontificio Consiglio: "Una avventura concreta che si iscrive in un generale bisogno di "ristoro e cura richiesto dalle famiglie in difficoltà di questo inizio di millennio".

Papa Francesco, a Betlemme il 25 maggio 2014, aveva riaffermato l'impegno a continuare la strada intrapresa e il 29 gennaio 2016 Francesco approva, in maniera definitiva, lo Statuto della Fondazione ed esalta la sua internazionalizzazione in campo ecumenico e interreligioso.

Salvatore Martines, presidente RnS, risponde: "L'invito al dialogo con altre realtà religiose di Papa Francesco va, non solo accolto, ma alimentato. Le famiglie possono rappresentare un importante stabilizzatore sociale e un efficace antidoto ai fondamentalismi religiosi. Infatti il tema della Famiglia è caro alle tre religioni monoteiste sfidate dalla modernità. Il Centro in questione vuole rendersi operante nella duplice direzione del sostegno spirituale e materiale alle famiglie in Terra Santa, in tutto il Medio Oriente e oltre". Martines, nel 2016 riesce a far sbloccare dal sindaco di Nazareth, le pratiche ferme da più di 2 anni per far partire il progetto di una parte del Centro e ottenere il permesso di costruzione.

Il 19 maggio 2018 si dà il via al cantiere sulla collina di Nazareth. Sarà una dimora di accoglienza spirituale per le famiglie, un luogo di formazione alla vita genitoriale e familiare, un luogo di nuova evangelizzazione. Si snoderà su 15000 mq accanto alla Basilica dell'Annunciazione.

Il progetto prevede: 1 casa di accoglienza di 103 stanze a misura di famiglia, una casa per profughi e poveri, 1 chiesa, un auditorium + aule per la pastorale e la vita sociale.

Sia gloria a Dio Onnipotente!

Angela

SOMMARIO

Orari	pag. 2-3
Le Beatitudini: introduzione	pag. 4
Venerabile Carlo Acutis	pag. 5
Commenti ai Vangeli	pag. 6
Preghiamo con la Bibbia	pag. 7
R.n.S. Vita	pag. 7
I tweet di Francesco	pag. 8

I TWEET DI FRANCESCO



C'è una povertà che dobbiamo accettare, quella del nostro essere e una povertà che, invece, dobbiamo cercare, quella concreta, dalle cose di questo mondo, per essere liberi e poter amare.

Il Documento sulla Fratellanza Umana, firmato un anno fa, ha scritto una nuova pagina nel dialogo fra le religioni e le persone di buona volontà. Come fratelli e sorelle vogliamo dire no alla violenza e promuovere insieme la pace, la vita, la libertà religiosa.

Fratelli e sorelle, nei momenti di allontanamento da Dio, ci farà bene sentire questa voce nel cuore: "Figlio mio, figlia mia, cosa stai facendo? Non suicidarti, per favore! Io sono morto per te"

Dalla solitudine ci si rialza non chiudendosi in sé stessi, ma invocando il Signore, perché il Signore ascolta il grido di chi è solo.

"Aprite le porte alla vita". Auspico che la giornata della vita sia un'occasione per rinnovare l'impegno di custodire e proteggere la vita umana dall'inizio fino al suo naturale termine.

Chi tiene lo sguardo su Gesù impara a vivere per servire. Non aspetta che comincino gli altri, ma si mette in cerca del prossimo.